

La partita europea nel rilancio economico

Massimo Bordignon

Università Cattolica & EFB

12 aprile 2021

Introduzione

- Grazie molte invito.
- Visto i tempi brevi a disposizione, mi limito solo ad alcune **considerazioni**, scusandomi in anticipo per il tono necessariamente un po' apodittico.

(1) Ne stiamo uscendo..

- Primo, stiamo finalmente **uscendo** dall'incubo Covid..
- ..ancora centinaia di morti al giorno, la difficoltà di moltissime persone nel campo dei servizi e del turismo, **il milione di occupati** in meno (Istat) etc....
- Ma.. i vaccinati già 13 milioni, almeno **il doppio** entro la fine di maggio, nuova politica a protezione anziana.. consentirà **riapertura completa** per l'estate..
- **la manifattura (occupazione, produzione) ha già superato i livelli 2019** e le aspettative continuano a essere positive.. L'ec dei paesi sviluppati sta riprendendo molto più rapidamente del previsto (IMF..)
- non abbiamo ancora stime DEF o Commissione **ma molto probabile +3,5- 4,5% del PIL** nel 21 (meno del 6%)

(2) Non ce la faremmo senza l'Europa..

- la BCE (+ altri) **ha comprato tutto il debito in più** fatto per sostenere economia nel 20 e lo farà anche nel 21..
- Alla fine del 21, **il 27% del debito italiano (il 44% del PIL)** in mano a BCE (+ altre isti eu) e su questo **NON** paghiamo interessi; paradossalmente, stesso debito sul mercato nel 21 che nel 19 (115%);
- In più, grazie BCE, **tassi di interesse estremamente bassi** (0,5% sul decennale)... debito che rinnoviamo a tassi bassi..
- Avessimo avuto **meno debito** all'inizio avremmo forse potuto far di più, ma comunque abbiamo **fatto molto** (nel 20, 50 mld a imprese, 40 mld a famiglie, 12 a EE e 8 sanità)..

(3) Siamo però in ritardo..

- Come paese che come EU..
- USA hanno perso **meno Pil nel 2020** (il 4% invece del 7,5%) e ne usciranno **prima** (3 trimestre del 21 recuperato il PIL del 2019), mentre **la UE (in media)**, noi compresi, ci arriverà solo alla **fine del 2022**. Per non parlare della Cina.
- Come paese abbiamo perso + media EU (9%) e recupereremo + lentamente rispetto a altri paesi (tipo Spagna).

(3) Perché siamo in ritardo..

- Siamo **in ritardo** per più ragioni:
- Perché abbiamo **vaccinato meno**, anche per gli errori fatti in termini di stipula dei contratti..
- Perché siamo **più lenti in EU** nel prendere e attuare decisioni a sostegno economia. Alcuni meccanismi (tipo SURE) hanno funzionato **rapidamente**, altri + lenti..
- Per es. il NG-EU; l'accordo politico luglio 2020, ma i primi soldi arriveranno, il 13%, solo nel **luglio 2021** (se arriveranno visti i ritardi approvazione parlamenti nazionali)
- Nel frattempo, gli USA hanno già varato in due mesi per 1,9 trilioni di dollari, quasi tre volte il NG-EU e si appresta a vararne un altro per 2 trilioni per infrastrutture.... Nel 21, EU +6%, US +14%..

(3) Perché siamo in ritardo..

- Dietro queste difficoltà (vaccini + NG EU), **lo stesso problema;**
- L'UE non è una federazione compiuta e per fare ogni passo bisogna mettere d'accordo **tante sovranità, 27, e questo rende il sistema lento, complesso e inefficiente;**
- Se vogliamo davvero fare progressi come UE dobbiamo evolvere; c'è bisogno di un «**centro**», **un governo federale, che abbia competenze, risorse e meccanismi di governance appropriati..**

(4) Il NG-EU può essere un passo decisivo..

- Hamilton moment: Per tanti ragioni:
- Perché per la prima volta alla pol mon comune (che a tassi zero diventa **inefficace**) si è accompagnata una **pol fiscale comune**, finanziata con **debito comune**;
- Perché le risorse sono state attribuite tra i paesi in modo da sostenere anche un **processo di convergenza economica**;
- Perché si è segnalato ai mercati la volontà dei paesi Euro di sostenere la UME anche a **fronte a shock estremi (tail risk)** come la pandemia, non lasciando che le divergenze tra i paesi mettano a rischio la sopravvivenza della unione monetaria (i differenziali di interesse dopo)..

(5) Ma non è detto..

- Il NG-EU è per il momento uno **strumento temporaneo**, creato solo per la pandemia e per ora finanziato **solo** con trasferimenti paesi; In teoria tutto il debito EU dovrebbe essere **rimborsato** (a cominciare dal 2026 fino al 2058)..
- Se il NG-EU evolverà in qualcosa di più simile ad un **bilancio federale** (che richiederebbe anche **risorse proprie** per il bilancio EU e anche **meccanismi di governance** diverse, un diverso ruolo del Parlamento EU) dipenderà dal **successo del Piano**..
- Cioè, in particolare sul **successo del Piano italiano**, come principale beneficiario (con la Spagna) delle risorse del NG-EU; i famosi 206 mld (*NG-EU + React EU + Just Transition Fund*) ;
- L'Italia ha una particolare **responsabilità**..

(6) Un'altra partita rilevante si giocherà sulle regole fiscali...

- Il PSC è attualmente sospeso e lo sarà fino a tutto il 2022..
- Ma **dal 2023 sarà di nuovo in vigore**; se non viene riformato in modo appropriato si rischia lo stesso errore del 2010-12, cioè una generalizzata **stretta fiscale in Europa** («fiscal austerity») che ammazzerebbe la ripresa;
- La Commissione è **impegnata a rivedere il PSG**, ma bisognerà vedere che succede.
- E anche che succede in Germania (da sola quasi 1/3 del PIL dell'area euro) e come affronteranno il proprio **debt brake costituzionale** più limitante delle regole europee.

(7) Sul Pnrr italiano...

- Ancora **non lo conosciamo** ..(presentato 26/04 parlamento, 30/04 Europa..)..
.
- Nei contenuti probabilmente **non sarà molto diverso** da Pnrr presentato a gennaio, anche perché le grandi linee decise in Europa .(qualche anticipazione su Stampa.. 30 mld in eccesso..).
- Sappiamo **qualcosa di + su governance**...(Franco).. Struttura **MOLTO centralizzata** (grazie a Dio..), anche per soddisfare vincoli imposti nuovo **Regolamento** approvato a febbraio..

(8) Pnrr italiano...contenuti

- 1) *Digitalizzazione* (3 progetti, Pubblica amministrazione, Incentivi per la digitalizzazione del settore privato, Turismo e Cultura, **46 mld**)
- 2) *Rivoluzione Verde* (4 progetti, mobilità locale, ristrutturazione edifici, pubblici e privati, risorse idriche; **69 mld**)
- 3) *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* (2 progetti, soprattutto potenziamento alta velocità, **32 mld**)
- 4) *Istruzione e Ricerca* (2 progetti, rafforzamento competenze e progetti per accelerare il passaggio dalla ricerca all'impresa, **28 mld**);
- 5) *Inclusione e Coesione* (3 progetti, soprattutto politiche attive per il lavoro e interventi per la famiglia, **28 mld**);
- 6) *Salute* (2 progetti, assistenza di prossimità, Innovazione, **20 mld**).

(8) Pnrr italiano...contenuti

- A questo si accompagnano **DUE riforme fondamentali** (previste Raccomandazioni per Italia, 2018-9):
 - ***La riforma della pubblica amministrazione*** (digitalizzazione estesa di tutti i processi e di tutte le procedure, nuova organizzazione del lavoro e di nuove assunzioni, per competenze ora mancanti);
 - ***La riforma della Giustizia civile*** (di nuovo maggiore digitalizzazione, maggiori risorse e incrementi di personale, ma anche **revisione struttura processi**).

(9) Pnrr italiano...governance

- Il **coordinamento del Ministro dell'Economia** con tre ministeri per i tre assi 1) digitalizzazione (ministro innovazione tecnologica), 2) ambiente (ministro per la transizione ecologica), 3) coesione sociale (ministro per il Sud);
- I ministeri di spesa direttamente **responsabili** per i progetti loro assegnati, coordinandosi con il MEF;
- Il MEF offrirà **supporto tecnico** ai ministeri, imprese e enti territoriali per la progettazione e l'attuazione dei progetti (**Unità di Missione**)
- Prob. Anche **poteri sostitutivi**: se un comune, regione, azienda etc. non è in grado di svolgere i compiti assegnati nei tempi previsti, il MEF interverrà avocando le competenze e/o le risorse per dirottarle altrove. Necessario per rispettare i tempi..

(9) Pnrr italiano...governance

- A parte un anticipo del 13% al momento **approvazione Pnrr** (8 settimane per Commissione, altre 4 per Consiglio) le risorse verranno rimborsate **SOLO** al raggiungimento **obiettivi intermedi (milestones) e finali**;
- Il 70% delle risorse impegnate entro il 2022, il 100% entro il 23, tutte le risorse spese entro il 26;
- Il regolamento prevede **documentazione estensiva** è richiesta dalla Commissione per valutare il Piano sia ex ante (*la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza*) che ex post;

(10) Ci serve il Pnrr?

- Visto i **vincoli** e il fatto che una parte di questi soldi dovremo restituirli?
- Due **modi** sul piano economico per affrontare la domanda:
- **Effetti sul livello del PIL**; approccio macroeconomico =effetto moltiplicativo sulla domanda aggregata indotto (soprattutto) dagli investimenti:
- Risposta : C'è un effetto ma **limitato**: sulla base Pnrr di gennaio, 120 mld di **«spesa aggiuntiva»**, di cui 70% per investimenti nel 21-26; +0,9-1% del PIL;
- Stima governo (QUEST) **+8-9% di crescita cumulata in più dal 21 al 26** (moltiplicare del reddito attorno a 1,7);
- Utile ma NON risolutivo;

(10) Ci serve il Pnrr?

- Effetti sul **tasso di crescita del PIL in futuro**: al momento, il tasso crescita **PIL potenziale** stimato per Italia per anno è un misero 0,2-0,3%, a fronte di **+1%** degli altri paesi euro;
- Desiderabile eliminare divario, o alla fine sostenibilità debito e ns partecipazione EU – EMU necessariamente in dubbio.
- **Domanda molto più importante** ma anche molto + difficile;
- Più che la spesa aggiuntiva, contano **le riforme** e la **capacità** di queste di attivare **la spesa privata per investimenti**; dietro bassa crescita italiana ultimi 20 anni c'è la bassa crescita della produttività e questa dipende da investimenti privati **insufficienti sia per quantità che per qualità** (bassi investimenti in intangibles, ricerca e tecn digitali) ;

(10) Ci serve il Pnrr?

- Spesa in infrastrutture prevista da Pnrr può eliminare **alcuni colli di bottiglia** (digitalizzazione, mobilità..) ma per la riuscita del piano sono fondamentali:
- Per le infrastrutture e investimenti, **revisione regole per gli appalti** (o altrimenti NON ce la faremo a spendere 120 mld in 5 anni);
- Per governance e la programmazione, **riforma PA**, soprattutto nella direzione di **acquisire nuove competenze**, con selezione e carriera adeguata;

(10) Ci serve il Pnrr?

- Se si risolvono questi problemi, **effetti duraturi** molto al di là orizzonte Pnrr; lo stesso per altre riforme previste:
- *Giustizia civile*: riduzione durata processi e maggiore sicurezza agli investitori **forte effetto positivo su credito e investimenti**;
- *Sistema educativo e investimenti in capitale umano*: per avvicinare domanda e offerta di lavoro per nuove competenze;
- *Ammortizzatori sociali*: riqualificazione dei disoccupati e le **politiche attive del lavoro** consentire il passaggio da settori in crisi a settori in crescita;
- *Discriminazione di genere*, spingendo più donne a entrare sul mercato del lavoro, **controbilanciare effetti crisi demografica su forza lavoro**.

(10) Ci serve il Pnrr?

- *Vaste Programme*, naturalmente;
- Ma forse per la paura di perdere le risorse, qualcosa di farà;
- almeno positivo che il governo Draghi **supportato da quasi tutte forze politiche**; vista **instabilità endemica** del nostro quadro politico (quanto durerà il governo Draghi?) offre qualche garanzia che non si ricominci da capo con il prossimo governo.

Crisi Covid e sostenibilità sociale: quali sfide per governi e imprese

Maurizio Ferrera

Università degli Studi di Milano

12 Aprile 2021

Crisi COVID 19

1. Per molti aspetti **la crisi COVID 19 costituisce un punto di svolta** per l'economia e per la società, su scala globale.
2. Il mondo di oggi ha raggiunto un grado di **interdipendenza profonda, che genera vantaggi ma espone anche a temibili rischi, ai quali non siamo preparati, che possono farci precipitare da un giorno all'altro nell'incertezza radicale.**
 - La pandemia ha peraltro messo in luce un aspetto della **globalizzazione “spinta”** di cui fino a pochi mesi fa era consapevole solo una manciata di scienziati: **il livello biologico.**
 - L'interdipendenza profonda non si ferma al mondo umano e ai suoi artefatti, ma si spinge molto più in basso, **coinvolge la connessione evolutiva fra specie viventi e i loro ambienti.**
 - La **sfida della sostenibilità così si complica**, estendendosi ad un livello finora trascurato.

Dalla logica di mercato a quella dell'interesse pubblico?

- Dopo decenni di spinte culturali e istituzionali verso **l'allargamento della logica di mercato**, è probabile che il pendolo oscilli ora verso il **recupero della logica dell'interesse pubblico**.
- Un fenomeno che certo non sorprende: **lo stato moderno è nato come risposta al problema della sicurezza personale**, è naturale che i cittadini si rivolgano alle istituzioni pubbliche quando ad essere in gioco sono **vita e salute**.
- A tre lustri dal piano Beveridge, torna oggi opportuno ricordare una delle sue massime ispiratrici: **il profitto è un buon servitore, ma non deve mai essere il padrone**.
- Semmai il rischio è che vi sia un **ripiegamento verso forme obsolete di nazional-statalismo**:
 - Lo stato gestore e lo stato assistenziale
 - Lo stato etnocentrico, sovranista, mercantilista e protezionista

Quali priorità?

Priorità ONU	Priorità specifiche italiane
potenziare i servizi sanitari, specialmente per gli anziani vulnerabili; rafforzare i sistemi di <i>crisis management</i> ;	<ul style="list-style-type: none">• Medicina territoriale• Servizi socio-sanitari per gli anziani (non auto-sufficienti)
rafforzare le reti di sicurezza sociale e integrarle con misure mirate laddove i bisogni sono improvvisamente aumentati.	<ul style="list-style-type: none">• Riforma del reddito di cittadinanza e integrazione al suo interno del Reddito di emergenza• Rafforzamento NASPI• Cassa integrazione: universalizzare accesso, ma attenzione...
investire nella didattica e formazione online, combattere il <i>digital divide</i>	<ul style="list-style-type: none">• Banda larga• Strumenti di comunicazione digitale• Formazione docenti
rafforzare e razionalizzare lo <i>smart working</i> , servizi essenziali di conciliazione per i genitori, nuova flessibilità nei congedi parentali	<ul style="list-style-type: none">• Congedi di paternità• Nidi e strutture per anziani• Politiche e Banche del tempo

Priorità ONU	Priorità specifiche per l'Italia
<ul style="list-style-type: none">• proteggere e “attivare” i lavoratori più vulnerabili, neo-universalismo, garanzie sociali	Servizio nazionale per l'impiego e la formazione (partnership fra pubblico, privato e organizzazioni intermedie)
<ul style="list-style-type: none">• digitalizzazione delle imprese, nuovi schemi assicurativi	Schemi assicurativi «sociali» contro i rischi «catastrofici» di impresa
<ul style="list-style-type: none">• potenziare la coesione e la sostenibilità di comunità e territori (stakeholder engagement mirati, consumo responsabile, transizione energetica)	Politiche di ri-equilibrio fra aree urbane e rurali, fra aree «core» e aree periferiche (interne)

Le sfide per le imprese

- L'oscillazione del pendolo verso la logica dell'interesse pubblico **non implica affatto il disimpegno «sociale» del privato.**
- Piena internalizzazione della **cultura della sostenibilità** da parte delle imprese.
- **Sostenibilità «conviene».** Le imprese affrontano oggi un ventaglio di rischi che va ben al di là dei “**semplici**” **rischi di mercato**, ma abbraccia anche l'intera gamma di rischi riassunti nella **formula ESG (ESG + H)**
- **Mondo bancario:** sulla scia della pandemia e dei suoi effetti economici, i mercati finanziari e i grandi investitori presteranno ancora maggiore attenzione alle azioni delle banche **sul fronte ESG** e al contributo di queste azioni per rispondere all'impatto di COVID-19 , sia a breve che a lungo termine.

Perché servono target di sostenibilità sociale

- Obiettivi sociali riconosciuti come elemento chiave dell'investimento sostenibile dallo **High Level Expert Group on Sustainable Finance**
- Necessità di **misure socialmente inclusive** per accompagnare la transizione verde e creare **posti di lavoro dignitosi e di qualità**
- Gli investitori sono sempre più alla ricerca di **opportunità di investimento «sociale»** (aumento di investimenti in **bond sociali** durante la pandemia)
- **Pressioni sociali crescenti** per la transizione sostenibile; l'assenza di considerazioni su questioni sociali comporta **rischi specifici per le imprese**
- Così come per la transizione verde, la **manca di definizioni e un sistema di classificazione standardizzato** è un ostacolo per guidare il capitale verso attività **socialmente sostenibili**

Le mosse della UE

- Strategia per la **finanza sostenibile**
- *Platform on Sustainable Finance*, gruppo di lavoro 4:
- **Estensione della tassonomia UE dagli indicatori ambientali a quelli sociali**
- Principali macro-target
 1. Promote Adequate Living Conditions for all
 2. Fulfilment of basic human needs
 3. Access to essential socio-economic services/ infrastructure
 4. Creation of decent employment
 5. Peaceful and inclusive societies
- Proposta alla Commissione entro la fine del 2021